



**Ecomuseo Regionale Lis Aganis**  
Via Maestri del lavoro, 1 - 33085 Maniago (Pn)

Tel. 0427.764425 - Fax 0427 737682  
Chiara 393 9494762 - Andrea 366 1687906  
info@ecomuseolisaganis.it  
www.ecomuseolisaganis.it

## PROPOSTA DI VISITA nel Territorio dell'ECOMUSEO LIS AGANIS Spilimbergo: Scuola Mosaicisti del Friuli e Molino di Mezzo

**Periodo consigliato: tutto l'anno**

**Partecipanti: tutte le età, n. max 50 alunni (suddivisi in 2 gruppi)**

**Durata attività: mezza giornata**

Ore 10.00 Accoglienza e presentazione dell'Ecomuseo Lis Aganis. Arrivo a Spilimbergo visita alla **Scuola Mosaicisti del Friuli**. Istituzione unica al mondo, nasce ufficialmente nel gennaio del 1922 sulla scorta dell'esperienza di generazioni di artigiani della pedemontana spilimberghese, che – soprattutto a partire dall'Ottocento – hanno diffuso l'arte delle tessere e la capacità professionale friulana in tutto il mondo. Di durata triennale, l'istituto ospita ogni anno un centinaio di studenti, un terzo dei quali stranieri, che vengono formati con lo studio e l'applicazione del mosaico romano, bizantino, moderno e contemporaneo, ma pure con la ricerca e la sperimentazione delle tecnologie più innovative.

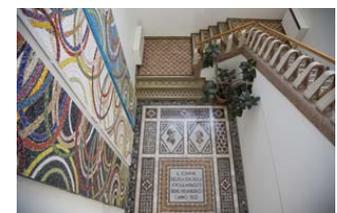
La Scuola realizza importanti e grandiosi interventi musivi di richiamo internazionale. Nel primo dopoguerra il lavoro più interessante della Scuola è la decorazione parietale e pavimentale di 10 mq di mosaici al Foro Italico di Roma.

Nel secondo dopoguerra, esecuzioni di così grande respiro vengono realizzate dalla Scuola nei mosaici del Santo Sepolcro a Gerusalemme. Altra commissione di notevole importanza è quella del mosaico pavimentale, di ben 1600 mq, realizzato nel 1991 per l'Hotel Kawakyu di Shirihama in Giappone.

Consolidatosi, nel corso degli anni, un buon rapporto con la committenza, la Scuola oggi cerca soprattutto di non dimenticare la sua stessa ragione di essere e valorizza il mosaico come fatto culturale oltre che tecnico: lo studio, la ricerca, la sperimentazione, l'utilizzo delle più innovative tecnologie sono segni di apertura e di crescita.

La Scuola oggi, si confronta con artisti di grande spessore: Basaglia, Celiberti, Ciussi, Dorazio, Finzi, Licata, Pizzinato, Zigaina, solo per citarne alcuni.

La complicità di cultura e progetto, di mosaico e spazio architettonico trova la sua massima espressione negli ultimi lavori della Scuola come la Saetta Iridescente, omaggio ai caduti nell'attentato alle Torri Gemelle collocata al Ground Zero a New York e la realizzazione di una totemica colonna in mosaico, alta 10 metri, riflessa su bande verticali e caleidoscopiche in Corte Europa a Spilimbergo.



Ore 11.30 **Visita guidata al Molino di Mezzo.**

Il Molino di Mezzo si trova in via della Repubblica, nell'area sud di Spilimbergo (nei pressi della ex stazione ferroviaria) ed esisteva certamente già dal 1391, sfruttando il passaggio della Roggia di Spilimbergo. Un tempo i mulini erano spazi funzionali all'utilizzo, non edifici di rilevanza architettonica. Così anche il nostro, si ipotizza, era di piccole dimensioni, con due macine e su un piano soltanto. Solo a seguito di un uso consistente e della sua accresciuta importanza, si ritiene che alla struttura originaria fosse stata aggiunta una stanza al piano di sopra per il mugnaio e la sua famiglia, affinché lo controllasse da malintenzionati e ladri di farine. Numerosi eventi sismici avvenuti a inizio '500 in tutto il Friuli e un rovinoso terremoto del fine '700 ne hanno causato modifiche e sistemazioni fino all'attuale configurazione.

Nel 1885 Alessandro Mongiat compra da Gualtiero di Spilimbergo il mulino in cattivo stato e poco dopo la Prima guerra mondiale lo vende a Osvaldo Cazziti detto Prussia. Nel 1929 il mulino, che era dotato di tre macine a pietra, viene acquistato da Dante Gridello che poi passa il mestiere di mugnaio al figlio Guido.

Fino al 1947 il mulino era dotato di tre ruote esterne in legno con relativi alberi di trasmissione sostituiti poi con un'unica ruota e albero in ferro: si macinava granoturco, orzo, avena e frumento. In seguito è stato messo il maglio per la battitura del baccalà.

Guido Gridello e Cesarina Pasquon chiudono l'attività il 30 dicembre 1995 dopo aver fornito i paesi vicini di farine, di spezzato per animali e dopo aver battuto tonnellate di baccalà principalmente per l'Osteria al Bachero di Spilimbergo.



**Costi**

**Gli insegnanti sono nostri ospiti graditi.**

**La quota comprende la visita guidata, il materiale informativo dell'Ecomuseo, gli operatori ecomuseali che saranno a vostra disposizione e il laboratorio.**

**Il programma può essere modificato a seconda delle vostre esigenze.**